

Erica arborea, Radica

Ordine: <i>Ericales</i>	Famiglia: <i>Ericaceae</i>
Genere: <i>Erica</i>	specie: <i>arborea</i> L.

MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Arbusto o piccolo albero sempreverde, alto da 1 a 6 m, a portamento eretto, con chioma densa e ramificata.

Corteccia – La corteccia dei fusti è di colore rossastro.

Rami – I rami sono a disposizione opposta e quelli giovani sono densamente pubescenti.

Foglie – Le foglie sono aghiformi, verticillate solitamente a 4, di colore verde-scuro, glabre, lineate di bianco nella parte inferiore, con margini revoluti che quasi nascondono la pagina inferiore.

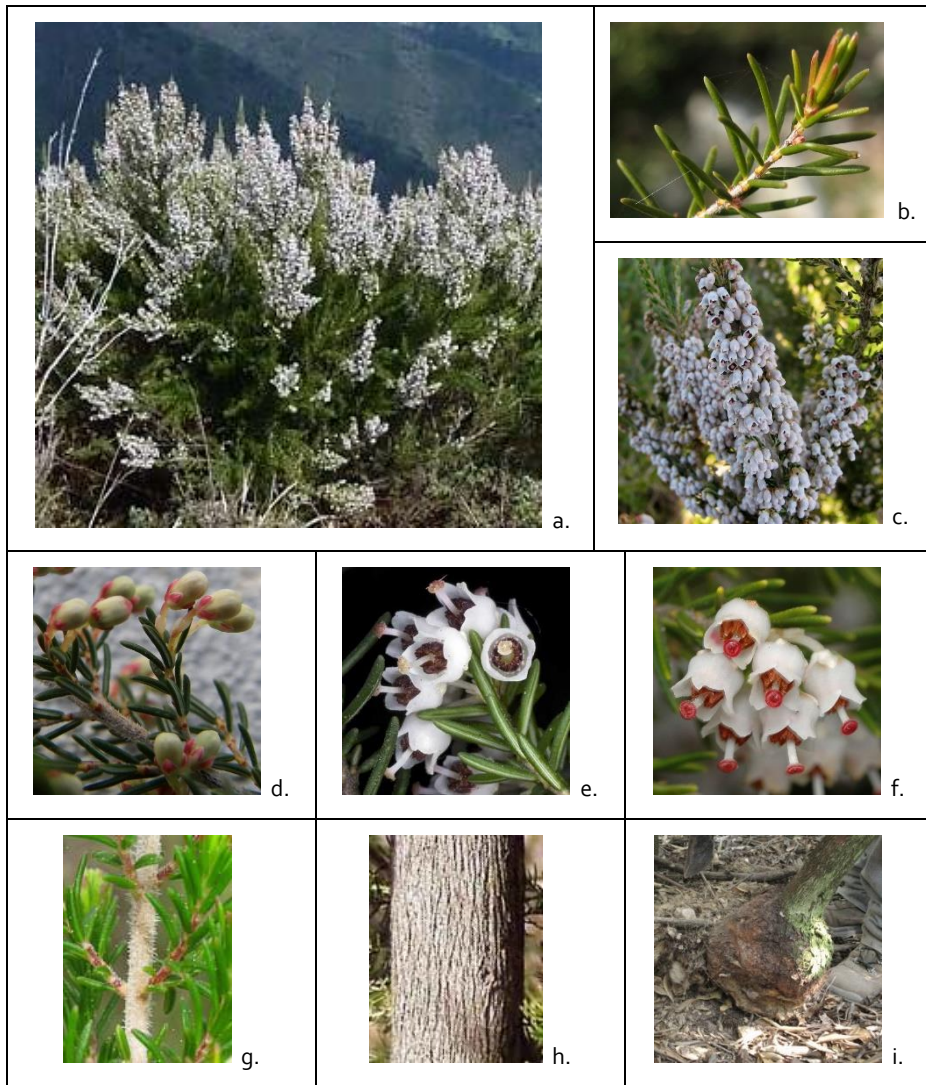
Fiori – Pianta *monoica monoclina*, porta piccoli fiori penduli, profumati e campanulati, riuniti in *racemi* nella parte apicale di rami, sormontati da rametti con sole foglie; i fiori sono posti su peduncoli di 3 mm, con bratteole verso la metà, 4 piccoli sepali glabri e la corolla urceolata di colore bianco-roseo, dalla quale sporge soltanto lo stilo di colore rosso. Le antere sono bruno-rossastre, incluse, provviste di appendici basali. L'antesi avviene in marzo-maggio.

Frutti e semi – I frutti sono *capsule* ovoidali contenenti numerosi piccoli semi.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – La distribuzione intorno al Mediterraneo del genere *Erica* è da ritenersi un relitto della vegetazione montana subtropicale del Terziario medio. In Italia è presente in quasi tutte le regioni dove vegeta nei boschi sempreverdi, nelle macchie, nelle garighe, su terreni acidi; vive in aree con clima caldo-arido, ma si adatta anche ai climi più freddi ed umidi delle zone montane dove vegeta fino a 1.200 m di quota.

UTILIZZO – Pianta mellifera che produce un miele amarognolo. Il fogliame, e in particolar gli apici vegetativi, è appetito dal bestiame ovino e caprino.

CURIOSITÀ – Dal ceppo basale di *E. arborea* detto "ciocco", che deve avere un'età non inferiore a 50 anni per raggiungere la dimensione necessaria, si ricavano pregiate pipe; tale caratteristica è determinata dall'elevato assorbimento di silicio che rende il ceppo ignifugo. Tutte le ericacee, poi, hanno una micorrizza che vive in simbiosi con le radici e che favorisce l'assorbimento delle sostanze nutritive nei substrati più difficili. L'ericca arborea, inoltre, resiste al passaggio del fuoco: infatti il fuoco distrugge solo la parte epigea e, dopo gli incendi, la pianta si rigenera mediante polloni.



Erica arborea - a) arbusto; b) foglie; c) racemi apicali in piena antesi; d) fiori in pre-antesi; e-f) particolare dei fiori; g) corteccia di giovane ramo; h) corteccia di albero adulto; i) ceppo basale o ciocco.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet